

Descrizione del progetto

L'attività di ricerca oggetto della presente richiesta avverrà nell'ambito del progetto "LA FOTOGRAFIA FEMMINISTA ITALIANA. POLITICHE IDENTITARIE E STRATEGIE DI GENERE" (Coordinatrice Nazionale: Prof.ssa Federica Muzzarelli, Università di Bologna), finanziato dal MUR attraverso il programma PRIN 2020 (con decreto di approvazione prot. 2789 del 25 novembre 2021).

Il progetto da qui denominato IFP (Italian Feminist Photography) intende analizzare, per la prima volta e in modo esteso e capillare, il contributo delle donne nella storia della fotografia italiana iscrivendolo in una cornice di affermazione progressiva di istanze di emancipazione identitaria femminista, secondo le più recenti prospettive offerte dai gender e feminist studies. Con l'obiettivo di studiare e valorizzare la presenza e il ruolo delle donne fotografe in Italia, e fare luce sulla effettiva circolazione del loro lavoro, la ricerca dei materiali si articolerà indagando tre differenti canali attraverso i quali storicizzarne il femminismo tanto esplicito e militante, che implicito e/o anticipatorio: (1) le riviste e i periodici, a partire dalle pubblicazioni specialistiche di arte e fotografia, che ne abbiano promosso il lavoro e favorito letture critiche e interpretative, (2) i cataloghi e i materiali che ne abbiano tracciato la presenza in mostre, eventi ed esposizioni nazionali, (3) gli archivi pubblici e privati, nonché le collezioni e i musei, che ne abbiano nel tempo conservato e sistematizzato il lavoro stesso.

La ricerca delle fonti documentarie (articoli, saggi), e la mappatura delle istituzioni pubbliche e private che ne hanno salvaguardato il contributo, verranno studiate a partire da un'ottica di genere – legata allo studio delle dinamiche sociali, culturali, filosofiche e storiche che definiscono l'identità e lo sguardo – la quale permetterà di comprendere, per via comparativa, quali siano i modelli e i paradigmi fotografici dominanti nella fotografia femminista in Italia.

Affinché la ricerca possa avere un impatto sociale e culturale non unicamente rivolto agli studiosi, alla classica fase di ricerca in archivio susseguirà una fase coordinata dalla componente delle Information Technologies afferenti al VARLab dell'Università di Bologna. Questa prevedrà l'implementazione di una repository per i materiali frutto della ricerca, valorizzati poi in un research web interface, e la sperimentazione di tecnologie webXR in grado di ricreare, e rendere fruibili, spazi interattivi in cui gli eventi, le mostre e le vicende legate alla fotografia femminista in Italia, possano essere ricostruiti e vissuti virtualmente accompagnando l'utente a comprenderne il contesto

storico, sociale e culturale, accrescendo la coscienza e la conoscenza collettive delle gender issues con una prospettiva di impatto economico e politico sulla società contemporanea.

Attività di comunicazione e disseminazione

La borsa di ricerca oggetto della presente richiesta sarà funzionale a supportare le attività di comunicazione e disseminazione tese a informare e coinvolgere tutti gli stakeholder coinvolti dal progetto, ovvero istituzioni pubbliche e private (Università, biblioteche, archivi, musei, gallerie ecc.); addetti ai lavori (studiose/i, fotografe/i, curatrici/curatori, collezioniste/i, ecc.); pubblico generico.

In particolare, il progetto formativo pensato per questa borsa di studio è relativo alla creazione di un programma di digital storytelling che coinvolga il pubblico generico creando consapevolezza ed entusiasmo attraverso i principali social media. Tale narrazione è destinata a favorire un impatto sociale e culturale che non sia rivolto solo agli studiosi.

Piano delle attività

Nei sei mesi di attività il/la borsista dovrà, coordinandosi con il tutor e in costante dialogo le altre figure impegnate nella ricerca, portare a termine i seguenti compiti:

- definire e mappare pagine social già esistenti in Italia che si occupano di fotografia femminista o di tematiche affini e hanno già generato un cospicuo numero di follower, cercando di mettere a fuoco i fattori di successo (ad es: linguaggio utilizzato, tipologie di contenuti prodotti);
- identificare esempi virtuosi di pagine social della stessa tipologia create all'estero;
- definire e mappare le principali caratteristiche dei pubblici interessati alle tematiche relative alla fotografia femminista sia su Instagram che su Facebook;
- contribuire alla costruzione di un piano editoriale che preveda contenuti social appropriati rispetto ai pubblici target e agli obiettivi disseminazione del progetto, d'accordo col tutor e i referenti dell'area comunicazione del progetto;
- contribuire al lancio e alla gestione delle pagine social del progetto, adattando le best practices nell'ambito del digital storytelling agli scopi del progetto;

fotografia 7
femminista
italiana L J

- coordinare il proprio lavoro con i referenti responsabili delle attività informatiche-tecnologiche e di quelli responsabili delle attività di comunicazione e disseminazione;
- partecipare alle attività di aggiornamento e training per il gruppo di ricerca organizzate dall'unità capofila del progetto (Università di Bologna), nonché ai seminari interni di coordinamento.